

perciò tutto si può assomigliare all'im-⁷prestito.

Quando il Principe vuol far debito offre condizioni grate, e frutto pingue ai sovventori che portano denari al tesoro.

Osserviamo come si vede di fatto, che i soli denarosi portano pecunie alla cassa aperta, e diventano creditori del Pubblico, del Principe, o del Governo che voglia dirsi.

Tali denarosi sono sempre un piccolo numero d'individui della Nazione, ma la maggior parte non ve le porta, o perchè non ne ha accumulate, o perchè ne faccia un migliore impiego, e più profittevole in altre occupazioni dei suoi capitali.

Immaginiamo che il Principe chiedesse l'imprestito da ciascuno individuo per la sua tangente proporzionale, viene subito in mente che i denarosi impresterebbero a chi mancasse di denaro, ed a chi preferisse di creare debito, piuttosto che spogliarsi dei proprj capitali, oppure fra i denarosi, e gli scarsi si contratterebbero compre, e vendite che servissero all'interesse della parte bisognosa d'impiegare denaro, e della parte bisognosa di trovarne per soddisfare all'imprestito richiesto.

Questo è in pratica ciò che si fa tacitamente quando l'imposizione troppo forte